

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO L. 10.—

SEMESTRE 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

== INSEZIONI ==

Per ogni linea di corpo 6
In 4^a pagina . . . L. 1.—
In 3^a pagina . . . 2.—
Coni Necrologici . . . 2.—
Copio del giornale . . . 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

SPUNTO

Credevamo, e ne avevamo il diritto, che l'avvento del P. N. F. al potere, con un uomo di quella tempra che tutti conoscono, anche all'estero, i gregari tutti e per disciplina e per proprio temperamento, si mostrassero e agissero in tutto degnamente secondo le direttive e i voleri del Capo. Invece . . . speriamo di ingannarci.

Noi, torniamo a ripetere, siamo contrari assolutamente alle polemiche, quando queste non abbiano un nobile scopo come a dire l'affermazione e l'esaltazione di un'idea che tradotta in azione abbia nell'esecuzione un palpabile e reale interesse per tutti, e ligi al nostro principio dopo questo spunto non risponderemo più.

Italiani e nonini, intendiamo di facilitare il compito al Capo del Governo che noi riguardiamo come un uomo e come un italiano a cui sta a cuore e al vertice di ogni suo pensiero, la classica idea che ci hanno insegnato nelle scuole del Regno: l'Italia sopra tutto! E fedeli a questo concetto, che abbiamo fatto nostro, noi seguiremo fedelmente e operosamente il giovane e audace Capo di governo, in questo suo programma che è poi programma di quanti sono e si sentono italiani.

E lo frasi che vogliono essere spiritose e i risentimenti personali, che, fra parentesi, ci affrettiamo a dire di non averne, noi lasceremo a parte, seguendo, senza badare a frizzi scipiti e rivestiti di buona stoffa d'ignoranza, il nostro cammino e svolgendo la nostra opera che è di ricostruzione nazionale per quanto le nostre forze, sussidiate da una gran buona volontà, ce lo permetteranno.

E siccome sappiamo anche che ristabilita, in un primo tempo che auguriamo

brava, la concordia interna, l'Italia deve guardare e ottenere nel mondo quel posto, che per virtù di cittadini e forza di popolo, le compete; a ciò Ella non potrà giungere se ancora interni dissidi la divideranno, se ancora i suoi figli per fini tutt'altro che nobili, staranno a sciupar tempo e energie in inutili e dannose logorree.

Questa è la ragione per cui noi ci asterremo il più possibile dalle brighe e contese giornalistiche.

Rispondiamo ora, per quanto sappiamo che la più gran virtù sia il silenzio, acciocché si sappia, quando domani non lo faremo più, che il nostro tacere non è incapacità a rispondere.

Se le cose o meglio se il procedimento degli italiani dovesse rimanere ancora quello che è stato sino a ieri, se la nuova generazione italiana non dovesse far sentire nella rinnovata classe governante l'Italia, tutta la sua sagacia elasticità, tutto il suo nuovo metodo tattico e nel governo e nelle quotidiane relazioni sociali, se, in una parola, questo rinnovamento non dia in un immediato domani i suoi benefici risultati, allora ci domandiamo: valeva pure la pena di snuovere 500 mila Camicie nere, seguite dalla simpatia della maggioranza italiana, e puntare su Roma e impadronirsi, se poi le cose dovessero rimanere tali e quali sono state trovate?

Per esempio, non pare al «Nuovo Araldo» che quelle allumacature con le quali riga alcune delle sue colonne, siano un po' stantie . . . troppo stantie e che, e questo è peggio, ricordino un po' troppo da vicino il metodo dei tramontati fogli sovversivi?

Detto questo con buona pace nostra, e dei nostri amici del «Nuovo Araldo» chiniamo questa breve parentesi polemica, con la speranza e l'augurio di non riaprirla mai più.

ORIGINE E ASPETTI del Sindacalismo Corporazionista

L'importanza degli avvenimenti politici che si sono svolti negli scorsi giorni e che si vanno svolgendo tuttora con crescente e intensa rapidità, ha distolto l'attenzione di molta parte del pubblico dai lavori del recente Congresso Nazionale delle corporazioni fasciste, convegno che ha assunto invece un'interesse grandissimo per l'affermazione di principi affatto nuovi nel campo sindacale così operaio che padronale, e di cui la portata non dovrebbe sfuggire soprattutto al mondo industriale e commerciale.

Il fenomeno del sindacalismo nazionale, l'impulso che i fascisti hanno dato a questo movimento e le previsioni che di fronte a un nuovo indirizzo nella organizzazione dei lavoratori del braccio e della mente, si possono trarre per un assai prossimo avvenire, meritano una attenta disamina. E mentre si vanno preparando i dibattiti che l'argomento merita, noi crediamo opportuno riassumere brevemente e obiettivamente le origini, le fasi di sviluppo e gli aspetti attuali di questo interessantissimo movimento che è certamente destinato a sostenere la parte forse più notevole nel profondo rinnovamento della nostra vita nazionale.

FILIPPO CORRADI — I Sindacati indipendenti.

Per rifarsi alle origini del sindacalismo fascista è necessario prendere le mosse dal sindacalismo rivoluzionario di Corridoni, la figura caratteristica di animatore, che rappresenta nella sana tradizione operaia, il vero simbolo del

sindacalismo nazionale, colui che seppe temperare la fede rivoluzionaria nell'ideale della Patria.

Allo scoppio della guerra mondiale, ed anzi dopo l'intervento dell'Italia, nelle organizzazioni operaie si determinò e si affermò ben presto una duplice corrente, di cui una a tendenze nazionali patriottiche, l'altra a tendenze internazionali e prettamente antipatriottiche. La prima raccolse l'adesione di diverse organizzazioni indipendenti, quali la Camera del Lavoro di Parma, la Camera del Lavoro di Ravenna, la Federazione Lavoratori dei Porti e in grado preminente, l'Unione Sindacale Milanese diretta da Filippo Corridoni: questi organismi costituirono il Comitato Sindacale Italiano, di cui esponenti autorevoli erano tra gli altri il Bazzi e il Deambrie (lo stesso che divenne per alcun tempo il segretario di D'Annunzio a Fiume).

L'altra corrente invece faceva capo alla Confederazione del Lavoro la quale sebbene propensa al convegno interalleato operaio che fu indetto nel 1916 a Leeds tra le organizzazioni sindacali dell'intera, dovette rinunciare all'intervento per categorica imposizione del Partito Socialista e s'aggiogò con questo alla sua avversione alla guerra e alla sua dipendenza al partito stesso.

I sindacalisti invece, dopo aver partecipato alla Conferenza interalleata, identificavano attraverso il Comitato Sindacale Italiano, la loro propaganda a tendenza nazionale, pur nella difesa rigida del diritto operaio. Nel loro pro-

gramma essi affermavano che «il movimento sindacale doveva essere opera di chi senza speculazioni partigiane agiva esclusivamente nel superiore interesse del Proletariato» tenendo conto della realtà vera delle cose e accettando una revisione dei vecchi metodi. E' di quell'epoca la ribellione di Rinaldo Rigola il quale per seguire tale ordine di idee, dava le sue dimissioni da Segretario Generale della Confederazione del Lavoro, per assumere una linea, che ha sempre seguito, indipendente dal Partito Socialista.

La morte di Corridoni sul campo di battaglia, aveva lasciato una traccia di incommutabile ricordo. Quelli stessi che lo avevano avversato, lealmente s'inchinarono d'innanzi alla sua fine eroica e alla sua nobile conversione al patriottismo. Merita la pena di ricordare i capisaldi esposti da chi fu il precursore del Sindacalismo fascista:

1. — Il Sindacalismo deve avere carattere nazionale, perché l'internazionale presuppone la nazione, e la nazione italiana come la sua storia prova, è un valore di civiltà mondiale da salvaguardare e sviluppare in tutta la sua efficienza contro le potenze straniere che l'hanno oppressa nel passato e quelle che ancora oggi ne soffocano e ne sfruttano le naturali virtù di genio e di lavoro.

2. — Il Sindacalismo deve strappare i lavoratori dalla tutela di qualsiasi partito e quindi fare la politica diretta del lavoro, imponendo anche negli istituti vigenti, la presenza dei suoi rappresentanti, con mandati precisi che — in attesa dello sviluppo autonomo dei sindacati per creare la nuova società dei produttori — varranno assai più della sterile negazione politica cui si attenne finora.

3. — Il Sindacalismo deve consacrare sforzi eminenti alla cultura tecnica e generale degli operai, rifiutando dai metodi idioti e inconcludenti del sovversivismo eternamente protestatario dal comizio.

4. — Il Sindacalismo deve affratellare il lavoro manuale al lavoro intellettuale, sul terreno della produzione e non dei partiti — specialmente socialisti — dove dei falsi intellettuali, declassati borghesi hanno sempre il sopravvento sugli operai incapaci di «chiosare» con l'astuta arte truffaldina dei politici.

5. — Il Sindacalismo non deve rappresentare i poveri, i reietti, secondo la fraseologia dei demagoghi di tutti i tempi, ma i sacrosanti diritti dei lavoratori operai e laboriosi.

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO — La Confederazione delle Corporazioni.

Fu appunto sotto l'influsso spirituale di Corridoni che l'Unione Sindacale Milanese prese la iniziativa, d'accordo con il Comitato Sindacale Italiano, di raggruppare in una organizzazione nazionale tutte le organizzazioni indipendenti. Eorse così in un congresso che si tenne nel maggio 1918 a Milano, l'Unione Italiana del Lavoro. Essa ebbe per proprio organo il giornale *L'Italia Nostra* che aveva per motto «La Patria non si nega, si conquista».

Tra i principi fondamentali, che hanno subito in seguito una profonda revisione, si ricordano i seguenti: «L'Unione Italiana del Lavoro conduce la sua lotta contro il capitalismo salariale e contro tutti gli organismi che ne sostengono il sistema, tendendo ad avocare direttamente alla classe lavoratrice organizzata la gestione della produzione, della distribuzione e dello scambio della ricchezza».

«L'Unione Italiana del Lavoro pure esplicando la sua opera in armonia col principio della solidarietà internazio-

nale fra i lavoratori delle nazioni che sanno fraternizzare e che non sono strumenti di tirannia sui popoli e sulle classi, non prescinderà mai dalle condizioni generali di sviluppo e di libertà dell'Italia, che la classe operaia non deve rinnegare ma conquistare, riano vandone radicalmente le istituzioni».

«L'Unione Italiana del Lavoro non combatte quindi soltanto la battaglia di classe per conquiste economiche, ma valorizza ed eleva il proletariato alla dignità e alla capacità di risolvere tutti i problemi della produzione della cultura e della giustizia sociale».

Segretario della Unione del Lavoro fu nominato Edmondo Rossoni, il quale è autore di un manifesto lanciato dall'Unione del Lavoro ai lavoratori italiani il giorno della vittoria e memorabile per il suo contenuto altamente patriottico. Edmondo Rossoni, informando la sua opera di organizzatore alla realtà delle situazioni, combatté aspramente il comunismo russo e tutte le demagogie del socialismo, a cominciare dal controllo sulle industrie, e ponendo a base del programma sindacale il problema educativo. Nella sua rivista *Cultura Sindacale* egli scriveva:

«E' vero. Il proletariato non legge. Il proletariato comunemente conosciuto beve, gioca a carte e strepita nelle grandi solennità comiziali. Ma questo non è il nostro proletariato. Il proletariato nostro è quello affezionato al lavoro, alla famiglia, alla sua organizzazione e che, sentendo le troppe ingiustizie di cui è vittima, compie ogni sacrificio per migliorarsi se stesso e la propria classe». Ed aggiunge più innanzi: «Allorché noi flagelleremo il proletariato che si abbruttisce nella bettola, che si rifiuta di pagare le quote sindacali, che non legge i giornali e i libri, che non cura affettuosamente la propria famiglia, che applaude allo sciopero per ozio e ubriacarsi e non per lottare coscientemente a difesa di giuste conquiste, che usa un linguaggio volgare e spregevole, oh, certo il nostro lavoratore educato, laborioso, militante audace del sindacalismo non si sentirà diminuito ed offeso, ma porterà il suo contributo alla nostra coraggiosa battaglia!».

Nel 1921 il movimento fascista, dopo i suoi successi con i lavoratori della terra, riuscì a creare le «corporazioni», e la nuova organizzazione che tutte le riuniva, sorta nel 1922 prese il nome di Confederazione delle corporazioni. Il Rossoni fu chiamato ad assumere il posto di Segretario Generale, e lasciò quindi l'Unione Italiana del Lavoro e che sussiste ancora con quelli che chiameremo i sindacalisti di sinistra, facenti capo a Deambrie.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori intorno al pensiero revisionista (che ha subito ulteriori revisioni ancora) dei vecchi sindacalisti italiani, perché da questo pensiero, animato dall'azione di Mussolini, e da lui stesso vivificato, è scaturito il programma corporazionista che nel Rossoni ha avuto il più efficace elaboratore. Dopo di che, veniamo a un rapido sguardo di alcuni aspetti, i più importanti, del nuovo sindacalismo nazionale quale si è affermato nel recente convegno di Bologna, non senza rammentare che le nuove forze sono state calcolate nel numero di 1 milione circa di aderenti, in buona parte però lavoratori della terra.

(Continua)

A. Sanna.

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivalgere richiesto alla Tipografia Moderna.

Il Crocifisso e il Ritratto del Re nelle aule scolastiche

Roma, 21 notte.

L'on. Lupi, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ha diramato ai sindaci, per il tramite dei Regi Provveditori agli Studi, la seguente circolare ed ha disposto che le autorità scolastiche provinciali curino l'immediata rigorosa osservanza delle disposizioni in essa impartite:

Illustrissimo signor Sindaco,

In questi ultimi anni in molte scuole elementari del Regno sono stati fatti l'immagine del Crocifisso ed il Ritratto del Re; tutto ciò se costituisce aperta e non tollerabile violazione di una precisa disposizione regolamentare, offende altresì e soprattutto, la religione dominante dello Stato e il principio unitario della nazione, simboleggiato ed espresso nella persona augusta del Sovrano. Si fa pertanto formale diffida a tutte le amministrazioni comunali del regno, perchè siano immediatamente restituiti alle scuole, che ne risultino prive, i due simboli sacri alla fede e al sentimento nazionale. La S. V. vorrà prontamente assicurarmi delle disposizioni date al riguardo.

Il Sottoseg. di Stato per la P. I.
F.to Dario Lupi

(N. d. r.) Il nostro plauso intero alla deliberazione presa dal Sottosegretario per la P. I., On. Dario Lupi.

La Direzione del Partito Liberale

Composta dai signori prof. Giuseppe Lipparini, prof. Alberto Giovannini, avv. Raffaello Ricci, dott. Giuseppe Mascagni, conte Giovanni Giusi, on. Augusto Da Martino, avv. Quintino Piras, ed avv. Aldo Canepa, è stata ricevuta dal Re, presentata dal grand'uff. Borzino. La Direzione ha informato il Sovrano intorno al movimento del partito e sulle attività patriottiche che esso si propone.

NOTIZIARIO SETTIMANALE

Lunedì scorso si è aperta a Losanna la conferenza per l'Oriente, inaugurata dal presidente della Confederazione Haab che ha chiuso il suo dire ricordando ai presenti che la sorte di Paesi e di popoli è nelle loro mani; che il loro compito è imponente e delicato e che i problemi che essi dovranno risolvere hanno le loro radici nei secoli passati. «Vi auguro, dice, che possiate creare una situazione tale che la conciliazione non abbia più alcun ostacolo». Risponde a nome di tutte le delegazioni Lord Curzon il quale si augura che questa pace, che sarà conclusa in questa prossima terra neutrale, sia veramente l'ultima e duratura per sempre.

È partito da Parigi il conte Sforza, ex ambasciatore d'Italia per la Repubblica francese, a cui è stato sostituito il barone Avezzani.

Colpito da apoplezia cerebrale si è spento a Roma, in età di 75 anni, S. E. Sidney Sonnino, ex Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Il suo nome è legato al fatto più grande che abbia sommosa tutta l'umanità, della guerra mondiale, essendo appunto Ministro degli Esteri, nel Ministero Salandra, quando accortosi della mala fede dell'Austria, riguardo all'Italia, piegò la sua volontà allo schieramento dell'Italia contro gli imperi centrali.

Venerdì 17 Novembre le nostre truppe operanti in Tripolitania hanno occupato il castello del Garian e tutto il massiccio montano sottostante.

Notiziario municipale

Provvedimenti contro la rabbia.

Ritenuto che un cane rabbioso ne ha moricati diversi altri nel territorio di questo Comune;

Visti gli art. 48 e seguenti del regolamento di Polizia veterinaria 10 Maggio 1914 n. 533; richiamata l'ordinanza prefettizia 24 Luglio u. s. n. 25988; a tutela della sanità pubblica,

Si ordina:

« Chiunque detenga cani, sia in custodia che di proprietà, è tenuto sotto la propria personale responsabilità:

1. - A denunciare all'Ufficio Sanitario Comunale entro e non oltre il giorno 30 Novembre corr. il numero dei cani e la loro segnalazione;

2. - A far applicare al collare ed alla musserola di ciascun cane le contromarche comprovanti l'avvenuta denuncia, che saranno fornite dal Comune;

3. - A custodire il cane a domicilio in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone ed a non farlo circolare se non munito di musserola a paniere e tenuto a guinzaglio;

4. - A denunciare all'Ufficio Sanitario ogni caso di morsicatura data o subita dall'animale ed i sintomi sospetti di idrofobia che l'animale presenti.

Si avverte inoltre che:

a) i cani randagi, senza distintivo alcuno saranno accalappiati e, ove ciò non sia possibile, abbattuti.

b) i cani accalappiati verranno isolati in luogo adatto ed ivi tenuti in osservazione - a spese dei proprietari - previo versamento del deposito cauzionale di L. 500 per le spese occorrenti, e sotto la sorveglianza del Sanitario per un periodo non minore di quattro mesi, sempreché il proprietario si dichiari a ciò disposto entro 24 ore dall'accalappamento, altrimenti l'animale sarà abbattuto. In nessun caso saranno restituiti ai rispettivi proprietari finché non abbiano subito favorevolmente il detto periodo di osservazione.

c) sono esclusi dall'osservanza delle anzidette disposizioni, i proprietari di cani da pastore quando sono adibiti alla custodia dei greggi ed i cani da caccia durante l'esercizio della stessa.

f) contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti in conformità alle disposizioni della legge sanitaria, salvo sempre le maggiori pene sancite dal Codice penale per i reati da esso previsti.

Cronaca Cittadina

Centenaria risponde al suo pretendente

Piccolo anfibio che non ci pare questo il momento di iniziare delle aride polemiche, e soprattutto dar materia alle distinte personali, che servono in fondo allo sviluppo, al progresso e all'affermazione di una nazione nel mondo, quanto peso può portare e per quanto nota può farsi distinguere il finire di di una piccola nell'armonico concerto dell'universo.

Madame Bovary di Gallarate - o povero Flaubert ti saresti mai immaginato di essere citato così a sproposito? Ma il male è che leggere è una cosa, capire un'altra - non è un'isteria e non ha neanche freddo, i suoi industriali tessitori hanno pensato a bene coprirlo e a ben soppannarlo contro tutte le intemperie; e ha dato una pedata a tutti i suoi bertoni di cui sente di fare a meno, e va per la sua strada anche se non è quella maestra che, per avventura ha la prerogativa di tenere il suo invitante, perché un vecchio proverbio dice che tutte le strade menano a Roma, senza bisogno né di guida né di protezione.

Nozze.

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio il Cav. Uff. Antonio Maino con la signorina Lina Pavani.

Numero 10 dello degli invitati che citiamo: Ing. Tanzi Mira, Comm. Cesare Macchi, Cav. Mauro Mazzucchelli, Cav. Ugo Introlini e signora, Cav. Oreste Porcicelli, Avv. U. Fabbio, Giacomo Sacconaghi, Piero Piantafida e signora, Luigi Mazzucchelli fu Ercole, Luigi Mazzucchelli fu Giuseppe e signora, Gigi Veratti, Edoardo Ferazzi e signora, Ettore Mazzucchelli e signora, Antonio Maria Colombo e signora, Ing. Carlo Mo-

roni, Carlotazzati e signora, Antonietta Veratti Valotta Carlo, Alfredo Watson, Oriahdi, Giovanni e signora, Cav. Uff. Borgomaneri Carlo, Comm. Giuseppe Borgomaneri, Carlo Lissoli, Adolfo Nizzi, Antonio Bossi, Avv. Filiberto Finzi, Cav. Forn Ermio, Cav. G. Sartorio, Luigi Vittorio Bertani, Aldo Introlini, Luigi Gomarasca, Avv. Comm. Decio, Cav. Beniamino Decio, Orlino Pista, Carolina Maino Facconti, Giuseppe Colombo e signora, Pierino Colombo e signora, Avv. Renato Locarno.

Ben 41 telegrammi di auguri pervennero.

Alla coppia di sposi gli auguri cordiali e sinceri dell'Unione.

Per il fausto evento il Cav. Uff. Maino ha elargito le seguenti somme: al Patronato Invalidi di guerra L. 2000; all'Asilo Infantile Ponti L. 5000; alla Musica Cittadina L. 2000; all'Ass. Naz. Mutuali ed Invalidi di guerra L. 5000; all'Ospedale di Somma Loma L. 5000; agli Orfani di guerra L. 2500; all'Associazione fra le Madri e le Vedove dei caduti L. 2500; all'Orfanotrofio femminile L. 1000; ai Poveri L. 1000; alla Conferenza di S. Vincenzo L. 500 - Totale L. 28.500.

Cronaca d'oro.

Il Cav. Uff. Antonio Maino nella fausta occasione delle sue nozze ha elargito all'Asilo Infantile Ponti la cospicua somma di L. 5000.

A detto Istituto pervennero pure L. 800 dai sig. Noè Scampini offerte in memoria della compianta Sua Madre Rossi Marianna ved. Scampini.

Ai generosi oblatori l'Amministrazione dell'Asilo rinnova sentiti ringraziamenti.

Ringraziamenti.

La Sezione Gallaratese dell'Ass. Naz. fra le Madri e Vedove dei Caduti e del Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti porge vivissimi ringraziamenti al Sig. Cav. Uff. Antonio Maino che elargì L. 2500 in occasione delle sue nozze; al Sig. Noè Scampini che elargì L. 800 in memoria della compianta sua madre; alla Spett. Famiglia Marazzini residente a S. Francisco (California) che elargì L. 200; ai Sigg. Cav. Giovanni Sartorio ed al Cav. Carlo Bionicali che provvidero a munire di un contornio in pietra le tombe dei militari sepolti nel nostro Cimitero; alla Sig. Giovanna Beltroni ved. Sironi che ricondì a sue spese il locale della Sede Sociale.

L'on. Mussolini di passaggio a Gallarate.

Reluce della Conferenza di Lissana, dalla quale ha riportato ottimistiche impressioni per la sistemazione delle cose di Oriente, è passato, giovedì mattina dalla nostra stazione coll'espresso delle 5.45, il presidente del Consiglio, on. Mussolini, salutato dai facisti della sezione gallaratese.

Suppressione di treni.

Per il prossimo dicembre sono annunciate alcune soppressioni di treni, decise per economia. Terremo informati i nostri lettori.

Musica Cittadina.

Anche quest'anno la nostra Musica Cittadina non volle lasciar passare inosservata la festa di S. Cecilia.

Infatti la sera del 22 corr. l'intero Corpo Musicale, compreso parecchi allievi, si riunì a banchetto a cui faceva degna corona l'intero Consiglio Direttivo presieduto dal sempre benemerito e filantropico Comm. Bossi. Il banchetto, che fu egregiamente ed inappuntabilmente servito dalla proprietaria dell'Albergo Tre Re, Signora Giuseppina Checchi, riuscì animatissimo e fu improntato alla massima cordialità.

Al levar della mensa prese la parola il Presidente Comm. Bossi per ringraziare il bravo Maestro Sannucci ed i musicanti tutti per la loro assiduità alle lezioni e per la costante attività a favore della Musica e per auspicare infine il migliore proseguimento ed avvenire della Musica stessa.

Terminato il discorso il Comm. Bossi presentò all'ottimo Maestro Sannucci un artistico ricordo offertogli dal Consiglio Direttivo.

Sensibilmente commosso gli risponde ringraziando l'Eg. Sig. Sannucci che ha parole di ammirazione per tutti ed in particolar modo per il benemerito Presidente.

Furono pronunciati altri discorsi e non innanzi a coronamento della serata la nota benefica. Su proposta del Maestro Sannucci venne fondata la Cassa Mutua fra i Musicanti che sarà regolamentata da uno speciale regolamento che verrà studiato dal Comm. Bossi in unione al Maestro ed al segretario sig. Milani. Come primo fondo il Comm. Bossi sottoscrisse sedici tante la somma di L. 500. Inoltre fra tutti i musicanti venne raccolta una discreta somma a favore della sottoscrizione pro Monumento ai Caduti, ciò dimostra che anche fra gli appassionati cultori dell'arte musicale non manca il vivo spirito patriottico.

Altra nota gentile fu quella degli allievi che vollero esprimere i loro ringraziamenti al Consiglio ed al Maestro con una improvvisata ed apprezzata letture. La serata si sciolse coll'invio di un angustale telegramma al Consigliere Cav. Uff. Antonio Maino in viaggio di nozze.

L'assemblea dell'Accademia di Recitazione.

Nella sede sociale di Via del Borgo Antico, ha avuto luogo lunedì scorso l'Assemblea generale dell'Accademia di Recitazione di Gallarate.

Presiedeva il Rag. Cav. Enrico Macchi, in sostituzione del Comm. Giuseppe Borgomaneri assente da Gallarate. Dopo la lettura dell'ultimo verbale e l'esposizione economico-finanziaria fatta dal Segretario sig. Cesare Milani, viene aperta la discussione sul modo di riprendere l'attività sociale da più mesi interrotta, seguendo una strada di operosità artistica tracciata da criteri seri e dignitosi, come quelli che informarono fin qui la vita del sodalizio. Dopo lunga discussione, svoltasi in un ambiente di perfetta serenità, venne votato ed approvato all'unanimità il seguente Ordine del giorno, proposto dal sig. Enea Curioni:

« I Soci dell'Accademia di Recitazione riuniti in assemblea, in considerazione delle condizioni morali e finanziarie in cui è venuta a trovarsi l'Accademia, e date le dimissioni del Consiglio Direttivo solido nella decisione del Presidente, riconosce l'opportunità di ricostruire l'Accademia su nuove basi; deliberando la nomina di una Commissione di 5 Membri per l'assessamento finanziario, lo studio della riforma dello Statuto, e domandando alla stessa, l'incarico di riunire entro la metà di Dicembre i Soci per l'approvazione del nuovo Statuto e per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo ».

Prima di sciogliere la riunione, il Rag. Giacomo Macchi fa voti perché la Commissione nominata nelle persone dei sigg. Giuseppe Macchi, Enea Curioni, Cesare Milani, Aldo Padovani e Piero Oldrini abbia a convocare al più presto la nuova Assemblea, rendendosi opportuna la ripresa delle manifestazioni artistiche nei brevi mesi del periodo invernale; e propone che il Consiglio sedente faccia pressione presso il Comm. Giuseppe Borgomaneri, perché questi accetti nuovamente di porsi alla testa del nostro sodalizio.

Alla proposta si associa il Consiglio tutto, ed il Rag. Cav. Enrico Macchi propone un voto di plauso e di meritato riconoscimento all'indirizzo del Presidente scaturito; voto che verrà espresso in una lettera allo stesso Comm. Borgomaneri.

Dietro proposta del sig. Franco Binaghi viene approvata l'invio di una lettera all'ex socio Prof. Takamoni, per l'attività da lui esplicata in lungo tempo di direzione artistica.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti fra impiegati e operai della Ditta Fratelli Guenzoni.

Monti Piero L. 20, Brivio Ambrogio 20, Guenzoni José 20, Broglioli Camillo 10, Ceriotti Rina 10, Beltramelli Mercedes 10, Broglioli Enrico 10, Brivio Amedeo 10, Ferazzi Maria 10, Bonati Gaetano 10, Bidoglio Giovanni 5, Clerici Maria 5, Lilli Rosa 5, Ialmini Attilio 5, Minoli Enrico 5, Mazzucchelli Lina 2, Fennata Alessandra 1, Galli Anna 1, Resini Angela 2, Schwartz Gertrude 1, Introlini Attilia 1, Ceriani Virginia 2, Schwartz

Margherita 2, Tarabbi Savia 2, Ughetta Emilia 2, Deltoni Gerolamo 3, Fedeli Emilia 3, Luoni Anita 2, Gambioli Carolina 2, Bonelli Rosa 2, Bonati Polina 2, Bassi Pina 2, Lorenzini Adele 2, Zoni Luigia 2, Legnardo Maria 2, Mantegani Santina 2, Luoni Amelia 2, Garzoni Olga 2, Narcisi Domenico 5, Nelli Ambrogio 2, Cerutti Aldo 1, Ghedini Emilia 2, Rossi Carlo 2, Magnoni Enrico 1, Frizzo Leandro 3, Costalunga Emilia 2, Macchi Innocenzo 1, Mazzucchelli Evangelista 3, Filippini Pierina 2, Carù Mario 5, Crespi Celestina 2, Legnardo Rocco 2, Agazzi Pietro 1, Canziani Silvio 1, Braga Francesco 1, Barattelli Ugo 5, Crespi Pierino 2, Maragaglia Abramo 1, Luoni Carlo 2, Canziani Pasquale 2, Garavaglia Sandrina 2, Cerutti Anselmo 1, Porcellini Paolo 1, Garzoni Pasquale 2, Luoni Enrico 2, Panelli Felice 5, Paolletti Maria 2, Ambroselli Bruno 1, Garzoni Dante 5, Ambroselli Mario 1, Ambroselli Rosa 2, Soporiti Pierina 2, Mascheroni Rosa 2, Sironi Livia 5, Gelli Carmelina 5, Delodovici Ernesta 5, Sandroni Clotilde 2, Sironi Claudia 5, Limiti Giovanna 5, Carnelli Virginia 3, Ferrario Cosima 2, Mazzucchelli Ermelinda 5, Bossi Isolina 2, Visini Virginia 5, De Dionigi Angela 2, Filippini Carlo 3, Schwartz Enrico 3, Ambroselli Artemio 1, Brisciani Giovanni 1, Maragaglia Paolo 3, Maragaglia Abramo 2, Pozzi Mario 2, Luoni Carlo 1, Lucchini Bambina 3, Ambroselli Giuseppe 1, Bellaghi Maria 2, Arcioni Maria 1, Romano Giuseppina 1, Sandroni Augusta 2, Tencioni Ernesta 2, Soporiti Giovanni 5, Termini Ermilino 5.

Totale L. 360.-

F.lli Guenzoni (3 versamenti) € 640.-

Totale Generale L. 1000.-

Comunicato.

Il sig. Battista Martelli avverte la sua buona e spettabile Cliente a d'aver traslocato il suo negozio di parrucchiere e profumieri in Piazza Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE

dal 16 al 22 Novembre 1922

Nati N. 3 - Maschi N. - Femmine N. 3
PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.
Biodoglio Alessandro, contadino, con Rossini Maria, tessitrice - Gionchetta Giovanni, idraulico, con Zaro Angela, oditrice - Vanoli Cesare, meccanico, con Bianchi Rina, impiegata - Guida Ugo, macchinista, con Lovetti Santina, operaia.

MATRIMONI.

Brambilla Gaetano, operaio, con Sanchietti Vittoria, operaia - Sironi Giuseppe, contadino, con Grimoldi Angela, Tessitrice.

MORTI.

Mengolini Ivo di Pietro, scolaro - Rossi Mananna d'anni 77, agita - Vanetti Maria d'anni 74, casalinga - Piotti Santino di anni 85 - Tambonni Maria d'anni 78, casalinga - Praderio Carlo d'anni 63, calzolaio - Mobiglia Luigi d'anni 50, ferroviere - Quadrelli Maria di Paolo, infante.

AUFGEBOIT

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht das
1 - der Muerterzeichner Richard August Gramer ledig

wohnhaft in Somma Lombardo - Italien
2 - die Maria Margarete Frischkorn, ohne Beruf, ledig.

wohnhaft in Barzelo, Hugelstrasse 47. die Betrautungen des Aufgebots hat in der gemeinde Barzen und in einer in Somma Lombardo - Italien, gelesehen Zeitung zu geschehen.

Barzen am 15 November 1922.

Der Standesbeamte (segue la firma).

A FASCIO

Con vivo compiacimento, apprendiamo che il locale maresciallo R.R. C.C. di qui sig. Morini Ferruccio venne premiato con medaglia di bronzo, per essersi distinto nel disastro di Vergate.

Il muratore Bossi Angelo da Mezzana Superiore, venne derubato della bicicletta lasciata nel cortile della Federazione Industriali di Gallarate.

Nei pressi della Madonna in Campagna, rimaneva investito da un'automobile, l'operaio Vanoni Enrico della ditta Mariani, riportando frattura e ne avrà per giorni 60.

Nel lavoro, l'operaio Caruggi Luigi della ditta Reina di Jerago, riportò schiacciamento della seconda falangetta dell'anulare della mano sinistra.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Vittime della reazione austriaca

Notificazioni, sentenze, condanne atroci erano seguite in Lombardia dopo i rovesci del 1848 e del 1849. Radetsky proclamava che *per benessere delle famiglie* avrebbe usato ogni mezzo estremo di *severità* e di *rigore* per troncane una volta le segrete e torbide trame. Ma l'amore di patria non si può affogare col sangue e le persecuzioni, se fecero aumentare il numero delle vittime, fecero anche accrescere la fede nel risorgimento e nel finale trionfo.

Il 20 gennaio del 1849 veniva in Somma fucilato Giuseppe Giusti, di Somma, d'anni 24, contadino, per aver sedotto, dice la Notificazione, ad arruolarsi in Piemonte vari uffizieri dell'I. R. Reggimento Principe Reuss Kistritz.

In Gallarate, la mattina del 30 agosto 1849 venivano fucilati: Giuseppe Tovaglini, d'anni 22, tessitore, e Angelo Tommasini, d'anni 29, contadino, perché trovati con armi.

Il primo settembre, era, pure in Gallarate, condannato *in via di grazia* a soli cinque anni di lavori forzati in ferni, Costantino Basciala, d'anni 33, contadino, padre di tre figli, per aver occultato una fucile.

Quando il *cavaliere* Monarca si degnava *onorare i suoi diletti Lombardi* (stile della Gazzetta Ufficiale) visitando Milano il 22 settembre 1851, incontrò la più glaciale accoglienza. Francesco Giuseppe recavasi poi al campo di Somma (ove diede a dividere quanto poco sapesse d'arte militare); ma il *cavaliere* dovette, se volle salva la vita, cavallerescamente fuggire dal campo e da Milano anzi l'epoca stabilita, e tornar tosto a Vienna.

Il 16 aprile del 1852 veniva dal Giudizio Statorio di Milano condannato a cinque anni di carcere duro Paolo Vanoli, d'anni 19, di Gallarate, tessitore, pel possesso di una pistola.

Jos.

Ginnastica

Giovedì sera si è tenuta nella Palestra ginnastica un'Assemblea generale ordinaria per trattare di alcuni provvedimenti inerenti a detto organo.

Esaurite le discussioni si procedè quindi all'elezione del Comitato direttivo e risultarono eletti i seguenti signori:

Presidente: Rag. Amiccare Rumi con voti 122; Direttore Tecnico: Gasparoli Utisse 116; Consiglieri: Bossi Comm. Giovanni 128; Pedraglio Enea 119; Sacconaghi Giacomo 116; Bertoni Dante 123; Ferrando Enrico 127; Tomassini Filippo 127; Nobili Ugo 114; Giussani Guido 120; Gomarasca Giacomo 125; Puricelli Franco 119; Cattaneo Carlo 123; Croci Giorgio 114; Macchi Roberto 75.

Revisori: Seveso Alfredo 61; Cagnola Dott. Giuseppe 113; Macchi Giuseppe 124.

Proibitori: Riva Luigi 124; Locarno dott. Ettore 125; Bianchi dott. Ubaldo 125.

CALCIO

Gallaratese 1° A contro Legnano 1° B.

Domenica scorsa i Gallaratesi avevano di fronte una squadra composta di ottimi elementi allenati alla scuola della gloriosa «Legnano» concorrenti sicuri del gioco e disposti a difendere i loro colori col massimo impegno.

Essi forse non immaginavano di avere contro un undici tanto battagliero e tenace e rimasero all'inizio della gara sorpresi e disorientati; i gallaratesi infatti furono, specialmente nel primo tempo di un'attività e di una aggressività eccezionali e seppero con rapide e brillanti azioni svolgere contro la porta avversaria dei pericolosi ed insidiosi attacchi abilmente però intercettati dalla vigile e pronta difesa dei lilla e in modo particolare del portiere.

Ma l'insistenza dell'attacco seppa alla fine raggiungere lo scopo e il primo tempo si chiuse con un punto a favore dei giocatori concitatissimi, i quali al principio della ripresa segnarono il loro secondo punto con un calcio di rigore.

Un calcio mancato del portiere gallaratese offrì facile occasione ai legnanesi di segnare un punto; in seguito si adoperarono con ogni attività per raggiungere il pareggio, ma non vi riuscirono; la partita si chiuse quindi con la vittoria.

ria della «Gallaratese» con due goals a uno.

Ci compiaciamo dei progetti fatti dalla squadra locale e ci auguriamo che la sua formazione, salvo qualche piccolo ritocco, rimanga come è ed abbia quindi la possibilità di migliorare sempre più la sua tecnica di gioco.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di società.

In base a rogito 2 ottobre 1922, è stata costituita, con sede in Busto Arsizio, la Società Anonima «De Dionigi e C.», avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di filati e tessuti di cotone e generi affini, col capitale di L. 300.000, rappresentato da 300 azioni da L. 1.000 ciascuna. Il Consiglio di amministrazione è composto da quattro membri, oltre tre Sindaci.

Con atto notarile 13 ottobre si è costituita una Società in nome collettivo fra i signori: Reguzzoni Edoardo Ambrogio di Giovanni, Reguzzoni Michele di Giovanni, Reguzzoni Luigi di Giovanni, tutti domiciliati in Busto Arsizio.

La Società ha per oggetto il commercio di carta, cascami di cotone e tela d'imbalsaggio. La ragione sociale è «Giovanni Reguzzoni e figlio».

La Società ha sede in Busto Arsizio. La durata della Società è di anni tre e avrà principio il 1 novembre 1922 e termine il 31 ottobre 1925, salvo tacita proroga.

Il capitale sociale fu stabilito in L. 30.000 conferito in parti eguali fra i soci.

La firma sociale è riservata al socio Edoardo Ambrogio Reguzzoni che firmerà «Giovanni Reguzzoni e figlio».

Riduzione di capitale.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della società anonima «Fonderia Alto Milanese» di Gallarate, tenutasi il 7 ottobre 1922, deliberava la riduzione del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 500.000, delle quali L. 100.000 residuo del capitale iniziale, modificando in relazione l'art. 5 dello statuto sociale; e modificava inoltre l'art. 19 dello statuto stesso nel senso che la Società è amministrata da un unico amministratore, restando modificati in tale senso tutti gli altri articoli dello statuto dove si parla di «Consiglio».

Scioglimento di Società.

Con scrittura 1 settembre 1922 fu dichiarata sciolta e liquidata la collettiva «Uslenghi e Aspesi», costituita con atto 21 maggio 1910, autenticato dott. Mani, tra i signori Uslenghi Giovanni fu Luigi e Aspesi Silvio di Eusebio e che aveva sede a Gallarate.

Mandato.

Con rogito 21 ottobre del Dott. Ettore Frassi, il sig. Maffezzoni Giuseppe fu Andrea fu nominato Procuratore ad negotia della «Soc. An. Alfredo Chiarotti» con sede in Gallarate e col capitale di L. 350.000 per gli affari di ordinaria amministrazione.

MELETTE DI GALLIO

NOVEMBRE 1917

Un tenebroso denso, cupo nascondeva il mondo e le sue cose. I figli d'Italia, i tessitori della storia, i creatori di una umanità migliore, gli eletti della razza, andavano taciti, silenziosi incontro al destino, con più cauto e prudente come ladri a opera loro. La vittoria è come una preda, ha bisogno di essere ghiocciata, non è femmina che le basta esser presa.

Alto, solenne era il silenzio, pieno di una misteriosa religiosità: gravi aggrondati gli uomini; portavano seco l'avvenire e la stabilità della Patria e di tutto il genere umano, chinavano in sé frammento l'energia di decine d'anni di vita normale.

Canti, cirospetti incedevano su per la interminabile gradinata che da Valstagna mena a Sasso. Qualche urlo sinistro rompeva il silenzio, un proiettile; le vampe delle artiglierie squarciavano le tenebre fitte, e il lungo stuolo si muoveva, su per il dorso della montagna, come un immane serpente che a un agguato giace.

Sotto il peso dello zaino sempre più premente nella schiena, alcuni cadevano. Emesso un forte e lungo respiro sulla terra, come se da essa, novelli Autei, ripigliassero lena di nuovo in piedi e

via verso il regno della morte, la bella l'amica dei più.

Avanzavano rabbiosi e feroci le orde negatrici del diritto dei popoli: serrate, compatte, gonfite a gonfi incalzanti come la fuga del tempo, le falangi degli imperi superbi precipitavano formidabili sopra la barriera infrangibile dei petti e delle volontà italiane. L'«Ober alla» s'abbattava sul tenso reticolato steso dal fante italico, contro il quale il martello del dio Thor, vibrava indarno i suoi terribili colpi.

Corpi appesi, nell'impeto dell'urto, al filo spinoso, ammonivano ingubemente che la forza e la brutalità hanno un limite. Come onde che hanno echinato la loro rabbia sul lido infedele e docile, rientrano sornate e fiache nel mare grande, così le schiere decimate dei discendenti d'Attila, ritornavano stanche e disilluse sui loro passi, coi segni visibili di un profondo scoraggiamento.

Di qua l'amile fantaccino d'Italia, il vagabondo, lo schernito, sospirava triste rassicurandosi il sudore per la fatica dello strage.

Rauchi i tonni delle ultime cannonate si perdevano nella notte senza luce, quietavasi il lamento dei feriti in quel torpore che solo dà la brama di un riposo quasi eterno; ammantava gli uomini quasi quel velo di stanchezza spaventosa che genera la spaventosa tensione dei nervi; numeravano i morti... Tanti... e poi tanti... le file diminuivano. Molte non era ancora sazio, la superba Nickie era ancora restia, tante giovinette immolate non avevano ancora commossa questa malarica, e l'Italia, la gran Madre, spremeva, spremeva dal suo ventre fecondo e nobile, figli su figli, per erigersi con essi la base su cui si agnosta.

E i figli andavano, senza posa, senza rimpianto, consci del loro destino, verso la loro meta. Andavano taciti, pazienti, corazzati della tetragona virtù di saper aspettare!

Opera, silenzio, pazienza e fede: ecco i requisiti su cui si basa la forza e la grandezza di un popolo. E l'Italia nella sua gran prova, queste virtù ebbe tutte.

Che non sappia oggi ritrovarle? Che forse i morti se le portarono tutte con sé nell'ora di là, spogliandone i superstiti? Non crediamo e non vogliamo credere. Lo spirito dei morti ha rivissuto o non è molto, in tutta la penisola, i grandi spiriti che vegliano nell'immenso cimitero che dallo Stelvio, va al mare, hanno rifiuto nelle italiane vene un po' del loro ardore, la diana delle ultime gesta deve averli fatti fremere di intensa commozione.

O morti, siamo oggi degni di voi? Sentite voi ora che il nostro sacrificio non è stato invano? Quando la notte scende e col suo nero manto copre noi e le nostre piccole cose, quando la calma ristoratrice dei nervi e dello spirito, placa un poco la nostra anima furibonda, rendendoci più buoni, allora venite più presso a noi, ricordateci il vostro esempio, rammentateci il vostro sacrificio, avvertendoci anche che nell'immolare la vostra vita alla rabbia divoratrice, avevate a mente che dalla erente catena degli uomini si generasse poi un ramo di bontà; tutto questo diteci e noi diventeremo migliori, ve lo promettiamo.

O compagni morti, oltre all'amore che ho qui nel mio cuore per voi, e lo sapete, perché mi conoscete, perché vi fui accanto e a molti di voi composi la salma prima di collocarvi, schietti viventi, a guardia dei confini della Patria, vi ho ricordato anche per ammonire i vivi, ancora una volta che le conquiste in tutti i campi costano fatica e sangue! Non ve ne ingrascia!

ERIANI RUFFINO - PONTASSIEVE

LA GRANDE MARCA

Concessionario

Ditta CAROLI ERNESTO

GALLARATE - Piazza V. Emani, 2

Sconto speciale ai Grossisti

Cronaca del Circondario

SAMARATE

Avviso.

Per opportuna norma si rende noto che il 4 Dicembre pros. si inizierà la demolizione del ponte sul Torrente Arno posto lungo la strada Samarate-Cascina Costa in prossimità al Cimitero di Samarate.

In conseguenza rimarrà sospeso il transito dei carri e degli autoveicoli in tale località, nel periodo di tempo occorrente per la ricostruzione che si presume di non oltre 15 giorni.

LONATE POZZOLO

Partita di Foot-ball.

Domenica 19 u. a. alle ore 14.30 sul campo dell' U. S. Lonatese alla presenza di numeroso pubblico venne dato inizio della partita fra le prime squadre della suddetta società e dell'Alba F. B. C. di Cardano al Campo.

Sin dall'inizio si delineò subito una netta superiorità del Lonate. Al 25° minuto Bossi da trenta metri tira in goal e segna per il Lonate. I cardanesi si portano alla riscossa e cercano il pareggio ma Colombo il portiere del Lonate con classiche parate salva sempre. Alla seconda ripresa il Lonate gioca per tutto il tempo nell'area cardanesa ma non riesce a segnare dato la buona difesa della squadra, così termina la partita con un goal in favore del Lonate. La partita fu sicuramente arbitrata dal sig. Giudici Pierino.

Il Lonate era nella seguente formazione: Colombo — Cesena, Griffati — Moro, Guida, Cemaghi — Ginellina, Nerviani, Mendassi, Bossi, Moscheroni.

SESTO CALENDE

Servizio lacuale con idrovolanti Forlanini.

(Ritardato). La Società Idrovolanti Forlanini ha studiato un progetto di navigazione aerea sul nostro lago.

Rapidi servizi aerei potrebbero infatti, integrando il servizio di piroscafi della società di navigazione, allacciare rapidamente i principali centri del Lago Maggiore da Arona a Stresa, Pallanza, Locarno; da Intra a Laverno, Angera, Sesto Calende.

È stato già fatto qualche esperimento con buon risultato e noi ci auguriamo che l'iniziativa possa avere sollecita attuazione.

Linea automobilistica Sesto Calende-Azzate.

Quanto prima verrà iniziato il regolare servizio automobilistico Sesto Calende-Azzate. Sono già arrivate le vetture che il pubblico ha ammirato, vetture che sono veramente comode, eleganti e attrezzate con tutte modernità. Si stanno facendo gli ultimi ritocchi al percorso per soddisfare il desiderio di alcuni comuni interessati.

Il nuovo Commissario Prefettizio.

Per desiderio espresso del Colonnello Cav. Vincenzo Speranza il quale per le sue molteplici occupazioni non può dedicare tutta la sua attività alle cose del Comune, l'autorità prefettizia ha provveduto alla nomina di un nuovo Commissario nella persona del sig. Rag. Ugo Dabizzi, il quale ha preso possesso della carica rivolgendosi alla popolazione il seguente manifesto:

Cittadini!

Con decreto 10 novembre corr. N. 38527, l'ill. Sig. Prefetto della Provincia mi ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione del vostro Comune, volendo aderire con ciò al desiderio espresso dal mio predecessore Sig. Col. Speranza che pur accogliendo in un primo momento l'invito delle Superiori Autorità non ha potuto continuare l'incarico affidatogli.

Assumo il potere dell'Amministrazione Comunale con gli stessi sentimenti di tutta giustizia che ispiravano il mio predecessore, e faccio sicuro affidamento sulla cooperazione di tutti affinché l'opera mia termini nel raccoglimento di tutte le forze sane e vive della cittadinanza a beneficio immediato della vostra prosperità e della maggiore grandezza della Patria nostra.

Sia rispetto a tutte le nostre leggi e rientri in tutti la serena calma degli animi affinché il fine comune sia raggiunto. Con questo invito e questo augurio rivolgo a tutti il deferente mio saluto.

Dalla residenza Municipale il 14 Novembre 1922.

Il Comm. Prefett. rag. Ugo Dabizzi

Diamo il benvenuto al nuovo funzionario che confidiamo vorrà dedicare la sua provata competenza e attività al buon andamento della gestione.

Il monumento ai Caduti.

Per dare una rapida soluzione alla questione del Monumento ai Caduti viste le discrepanze sorte in seno al vecchio comitato, il Commissario Prefettizio Colonnello Speranza ha convocato la cittadinanza in Mu-

nicipio. L'Assemblea ha proceduto alla nomina di un nuovo comitato esecutivo e di un comitato d'onore.

La nuova commissione esecutiva si è già posta all'opera con tutta alacrità e si spera che si potrà giungere quanto prima a qualche cosa di concreto.

Per intanto si fa noto che le sottoscrizioni sono aperte presso la succursale della Banca Popolare di Novara l'Ufficio Postalegrafico e presso l'ufficio comunale.

Testo.

A favore dell'Unione Sportiva Sestese, si inizierà domenica 26 un corso di rappresentazioni al popolare «Virtus Nova».

Era i lavori che verranno dati sono degni di nota il dramma moderno «La Morsa», «Gli sposi di Adina» episodio musicale di Donizetti e la nuova opera in tre atti di ambiente goldoniano «Quattro cani attorno a un osso» di Anastasio d'Orich su musica del maestro Trenti.

Dato il buon successo dei precedenti lavori del concittadino D'Orich, l'attesa per il nuovo lavoro è vivissima.

Il concorso per il monumento ai Caduti.

È indetto un concorso per il Monumento ai Caduti per la Patria da erigersi in Sesto Calende. Per informazione rivolgersi al locale Comitato Esecutivo.

La presentazione dei bozzetti scade il 31 Dicembre 1922.

Una buona affermazione dell'U. S. Sestese.

Dopo il disastroso incontro col Luino terminato con la vittoria dei luinesi per 2 a 0, la Commissione del nostro sodalizio sportivo si è affrettata a comporre una squadra che desse seri affidamenti di gioco redditizio vi è riuscita.

Per quanto i giornali varesini cercano di diminuire il valore del nostro undici con le solite ragioni di incompletezza di squadra, noi siamo convinti che l'U. S. Sestese, domenica 19 sul vasto campo delle Bettole in Varese, doveva non solo affermarsi ma vin- cere sia pure di misura.

Si noti che durante il primo tempo i sestesi giocarono col sole in loro sfavore e nella ripresa con un vento rabbioso ma a tutto favore del viola del Varese.

Vi è di più; è mancato per secolari quell'affaticamento necessario in ogni squadra per rendere la partita anella e colorata: difatti tre giocatori, Clerici, Arago e Velcamonica, sebbene privi di allenamento, svolsero un ottimo giuoco individuale ma non seppero fonderli cogli altri lasciando intravedere quello slegamento che sarà senz'altro eliminato nei prossimi incontri.

L'esito della partita, 2 a 2, ha messo in evidenza la superiorità della nostra squadra nei confronti dell'avversaria e, come ben scrisse la Gazzetta: la squadra Sestese ha dimostrato di saper giocare buoni e decisi incontri.

Auguriamoci.

SESONA

Inaugurazione Monumento ai Caduti.

Domenica 26 Novembre 1922 avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento a ricordo dei Caduti per la Patria, col seguente programma:

Ore 10 - Apertura del Banco di Beneficenza a favore del Monumento ai Caduti e dell'Asilo Infantile, con numerosi e ricchi premi.

Dalle 13 alle 13.30 - Ricevimento delle autorità e delle Associazioni nella sede dell'Asilo Infantile (gentilmente concessa) e Vermouth d'Onore.

Ore 14 - Sfilamento del Corteo ed inaugurazione del Monumento - Oratore ufficiale Avv. Comm. Alberto Redenti di Milano, ed altri.

Durante la cerimonia presterà servizio un scelto Corpo Musicale.

In caso di cattivo tempo, la cerimonia verrà rimandata alla Domenica successiva.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giuliani Giovanni - Gerente responsabile

GIOCONDA
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLUNGA LA VITA
FELICITÀ E SPIRITO
MILANO

Salmini Giuseppe

falegnami di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.

Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

Villa da affittare in Gallarate

Otto locali grandi, due altri spaziosi, sotterranei, bagno, acqua calorifero, gas, luce e giardino.

Rivolgersi al Sig. Lodi Anselmo, costruttore edile, Crenna.

Signorina

distinta, seria bella presenza, impiegherebbe studio, anche mezza giornata, oppure scritture domicilio.

Lina Rossi (Fermo Posta) Gallarate.

COME SI GUARISCONO

LE

MALATTIE VENEREE?

CHIEDERE ISTRUZIONI,
OPUSCOLI POPOLARI,
CATALOGHI AI

LABORATORI Dott. BAIZINI

MILANO - Via Victor Hugo, 4

ISTITUTI PER PREVENIRE E CURARE LE

MALATTIE VENEREE.

LA TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre specializzata in Lavori Commerciali.

Eseguisce pure LETTERE VETTURE per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.

Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in GALLARATE VIA POSTPORTA N. 13 TELEFONO 172

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
IL COMPLETO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE BATAVOLA

PER
Vestiti buoni e spendere poco
chiedete il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE", Milano
vostro spedite gratta insieme
al Catalogo
in tutto il mondo

